

# Statuto dell'associazione Sostenibilità Equità Solidarietà

## TITOLO I: DENOMINAZIONE, SEDE, DURATA SCOPO, ATTIVITA'

### **Art. 1 Costituzione e denominazione**

È costituita l'Associazione, senza scopi di lucro, denominata "Sostenibilità Equità Solidarietà", ovvero nella forma abbreviata "SES" o anche "Sequs", di seguito Associazione.

Sostenibilità Equità Solidarietà è un'associazione politica fondata sul rispetto della Costituzione Italiana.

### **Art. 2 Simbolo**

Il simbolo dell'Associazione che si allega al presente Statuto in forma grafica, è rappresentato da un cerchio contenente i termini sovrapposti "Sostenibilità Equità Solidarietà"

Il simbolo è di proprietà dell'Associazione.

Il simbolo può essere utilizzato anche solo in parte quale contrassegno elettorale. Tale contrassegno è nella disponibilità del Presidente che lo conferisce per la sua presentazione ai fini elettorali secondo la normativa vigente. Eventuali modifiche del simbolo, ai soli fini elettorali sono demandate al Presidente.

### **Art. 3 Sede**

L'Associazione ha sede in via San Lorenzo n° 14, frazione Primeglio, 14020 Passerano Marmorito (AT). Gli eventuali trasferimenti della sede entro il territorio nazionale, vengono deliberati dal Direttivo e non costituiscono modifica statutaria.

### **Art. 4 Durata**

La durata è illimitata. L'Associazione è costituita a tempo indeterminato, salvo scioglimento deliberato dall'Assemblea nelle ipotesi previste dalla legge.

### **Art. 5 Scopo e finalità**

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità politiche e culturali. Scopo dell'Associazione è promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica; tutelare la biodiversità e la fertilità dei suoli agricoli; superare l'appiattimento degli esseri umani sulla dimensione materialistica, sull'avidità, sul consumismo, sull'individualismo e sulla competizione interpersonale; diffondere una cultura rispettosa della diversità di pensiero e di opinione.

### **Art. 6 Attività**

L'Associazione organizza e svolge tutte le attività, interne ed esterne, politiche culturali e economiche, nell'ambito delle norme vigenti, necessarie al raggiungimento dei propri scopi statutari.

In particolare, e a solo titolo esemplificativo, l'Associazione per il raggiungimento dei suoi scopi, potrà:

sostenere ogni azione mirata a contrastare i fattori che favoriscono il riscaldamento globale e in particolar modo l'emissione di gas serra;

promuovere modelli di produzione e di comportamenti individuali volti a contenere il consumo di risorse rinnovabili entro i limiti di rigenerazione annua della biosfera;

promuovere modelli economici volti a superare una concezione finalizzata esclusivamente alla produzione di merci;

promuovere l'autoproduzione e gli scambi fondati sul dono e sulla reciprocità;

organizzare e/o presentare e/o promuovere e/o sostenere, anche economicamente, candidati e liste di candidati, anche proprie, agli organismi elettivi locali, nazionali, sovranazionali ed esteri, comunque e dovunque previsti dagli ordinamenti vigenti;

diffondere con le risorse disponibili le idee e i programmi dell'Associazione;

organizzare e/o sostenere, anche economicamente, manifestazioni e iniziative pubbliche, culturali e politiche, la presentazione di petizioni, di proposte di legge ad iniziativa popolare e di referendum;

promuovere un processo di raccolta volontaria di fondi per sostenere e diffondere il progetto politico programmato.

L'Associazione nello svolgere le suddette attività si avvale in maniera prevalente del lavoro spontaneo e volontario dei propri aderenti, ricorrendo solo in caso di necessità a prestazioni di lavoro dipendente, subordinato o di altro tipo.

## TITOLO II: PRINCIPI FONDANTI

### **Art. 7 Principio del consenso**

Nella sua dialettica interna l'Associazione adotta il principio del consenso.

Il consenso è sia l'accordo generalizzato su una decisione, sia il processo per arrivare a tale accordo. Il processo decisionale consensuale è fondato su inclusione, partecipazione, cooperazione, ricerca della mediazione.

Le procedure di decisione collettiva adottate devono avere come obiettivo quello di pervenire a una decisione consensuale, cioè che non sia solo l'espressione dell'accordo tra la maggioranza dei partecipanti, ma che espliciti nella decisione anche le obiezioni della minoranza.

La governance dell'Associazione è orientata dalla volontà generale degli iscritti. Pertanto, escludendo la regola dell'unanimità che renderebbe il processo decisionale eccessivamente farraginoso, lungo e costoso, nella elaborazione dei regolamenti elettorali, alla regola della maggioranza semplice assoluta o relativa, vanno preferiti metodi maggiormente capaci di intercettare la volontà generale e la preferenza collettiva.

#### **Art. 8 Trasparenza**

Costituiscono principi fondamentali la trasparenza e l'accesso alle informazioni, mediante la realizzazione di un sito internet che rispetti i canoni di elevata accessibilità, anche da parte delle persone disabili, di completezza e tempestività d'informazione, di chiarezza di linguaggio, di affidabilità, di semplicità di consultazione, di qualità, di omogeneità e d'interoperabilità.

Nel sito internet sono pubblicati: lo Statuto, la sintesi dei verbali dell'Assemblea, il rendiconto di esercizio corredato della relazione sulla gestione e della nota integrativa, nonché il verbale di approvazione del rendiconto di esercizio da parte del competente organo statutario e le notizie sulle attività dell'Associazione.

Con apposito regolamento sono determinate modalità e procedure per la gestione del sito, per l'utilizzo da parte dell'Associazione dei social network e di altre forme di aggregazione in Rete.

#### **Art. 9 Parità di genere**

L'Associazione promuove e favorisce la partecipazione attiva delle donne alla politica e persegue l'obiettivo della parità di accesso tra i sessi alle cariche elettive negli organismi collegiali.

Gli organi di governo, sono formati attraverso procedure definite dai Regolamenti tali da garantire che nessuno dei sessi sia rappresentato in misura inferiore a un terzo.

#### **Art. 10 Accesso dei giovani**

L'Associazione promuove e favorisce la partecipazione attiva alla politica, dei giovani al di sotto dei 30 anni, che troppo spesso vedono le loro esigenze – nel medio e lungo termine, sotto il profilo ambientale ed economico - sacrificate a logiche politiche che privilegiano il presente al futuro.

Pertanto l'Associazione persegue l'obiettivo di garantire una loro adeguata rappresentanza, nelle liste alle cariche elettive.

### **TITOLO III: GLI ASSOCIATI**

#### **Art. 11 Categorie di Soci**

Gli associati si dividono nelle seguenti categorie:

- Fondatori;
- Sostenitori;
- Ordinari;

Sono soci Fondatori coloro che, hanno costituito l'associazione sottoscrivendo l'atto costitutivo.

Sono soci Ordinari tutti coloro che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza, sostenendone l'attività tramite il versamento della quota associativa annuale.

Sono soci Sostenitori gli associati che contribuiscono con ulteriori e particolari apporti economici alla vita dell'associazione. Il contributo minimo per conseguire e conservare la carica di socio sostenitore viene determinato dall'Assemblea.

La divisione degli Associati nelle suddette categorie non implica alcuna differenza di trattamento in merito ai loro diritti e doveri nei confronti dell'Associazione.

#### **Art. 12 Adesione all'Associazione**

L'adesione all'Associazione è individuale e personale. Possono aderire all'Associazione tutte le persone, maggiori di sedici anni, che richiedono di aderire nelle modalità previste, purché ne condividano e ne rispettino scopi e finalità, principi e programmi dichiarando di accettare il presente Statuto, il Codice Etico, il Manifesto dei Valori e l'appello "sostenibilità equità solidarietà, redatto" a Roma il 10 novembre 2018 o le successive modifiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni di inammissibilità sotto disciplinate.

La richiesta di adesione va integralmente compilata e sottoscritta. Le modalità e le procedure per l'adesione, il rinnovo, il versamento delle quote annuali sono disciplinate da apposito regolamento, che disciplinerà pure le procedure di adesione via internet o telematica.

La qualità di Associato si acquisisce con l'iscrizione al Libro degli Associati, previo versamento integrale dell'importo della quota sociale.

#### **Art. 13 Cause di inammissibilità**

Non possono essere ammessi all'Associazione coloro che, all'atto della richiesta di adesione, siano iscritti o facciano parte di partiti o movimenti già rappresentati nel parlamento italiano e aventi oggetto o finalità in contrasto con i principi e i valori dell'Associazione "Sostenibilità Equità Solidarietà". Il Direttivo stabilisce le modalità di applicazione di tale fattispecie.

#### **Art. 14 Perdita della qualità di Associato**

La qualità di associato non è trasmissibile e si perde per:

- a) Dimissioni - recesso da comunicare per iscritto al Presidente dell'Associazione;
- b) Decadenza per mancato rinnovo dell'iscrizione nei termini previsti dall'apposito regolamento;
- c) Mancato pagamento della quota associativa;
- d) Espulsione-Esculsione a seguito di motivato provvedimento disciplinare;
- e) Decesso dell'associato.

Gli associati che abbiano cessato di appartenere all'Associazione, non possono richiedere i contributi versati, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

#### **Art. 15 Diritti degli associati**

I membri in regola con il rinnovo annuale dell'iscrizione, esercitano i diritti loro attribuiti secondo quanto stabilito dal presente Statuto e dai regolamenti attuativi.

- a) Diritti di partecipazione alle attività promosse dall'Associazione

L'associato ha il diritto di partecipare alle attività promosse dall'Associazione, fa parte dell'Assemblea ed in essa esprime il proprio voto in relazione alle questioni sottoposte all'Assemblea e alle decisioni ad essa deputate

A ogni associato è garantita una pari opportunità di accesso alle diverse attività dell'Associazione nel suo complesso.

A ogni associato è garantita, nelle modalità stabilite da un regolamento, la possibilità di concorrere all'elaborazione del programma.

- b) Diritti di informazione.

Gli associati hanno il diritto di essere informati sulle attività ed iniziative dell'Associazione e di conoscere i programmi con i quali l'Associazione intende attuare gli scopi sociali.

- c) Diritto a eleggere e essere eletto agli Incarichi

Ogni associato ha il diritto di eleggere gli organismi dirigenti ed essere eletto negli stessi, secondo le modalità stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti.

- d) Diritto al dissenso

L'Associazione, nel rispetto dei suoi principi fondativi, resta aperta alla molteplicità delle idee e delle proposte dei suoi membri. Non si propone di definire una linea politica vincolante per tutti e i suoi membri potranno dissentire, nel rispetto dei regolamenti e del codice etico, dalle decisioni della maggioranza prese al termine di una discussione democratica.

- e) Diritto di recesso.

Ogni associato in ogni momento ha il diritto di recedere dall'Associazione.

I diritti del singolo associato possono essere limitati o sospesi, con le procedure del processo disciplinare regolate dal presente statuto

#### **Art. 16 Doveri degli associati**

Gli associati sono tenuti all'osservanza dello Statuto, di eventuali Regolamenti dell'Associazione e delle deliberazioni assunte dagli organi sociali.

Ogni associato ha il dovere di tenere un comportamento di specchiata condotta, tale che l'Associazione non abbia a soffrire discredito

Ogni associato deve concorrere alla realizzazione delle finalità dell'Associazione, concorrendo a sostenerne l'attività e partecipando alla vita dell'Associazione.

Gli associati hanno l'obbligo del pagamento della quota associativa annuale.

Ogni associato è tenuto ad assumere nei confronti degli altri associati un comportamento leale e corretto con il massimo rispetto per la dignità di ciascuno.

Gli associati sono tenuti rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne agli organismi di direzione dell'Associazione.

Gli associati chiamati a ricoprire cariche e ruoli sono tenuti a svolgere gli incarichi affidatigli con diligenza e responsabilità.

#### TITOLO IV: GLI ORGANI

##### **Art. 17 Organi**

Sono organi dell'Associazione:

L'Assemblea dei Soci, Il Consiglio Direttivo, Il Presidente, Il Collegio dei Probiviri Garanti, Le strutture territoriali, I circoli

##### **Art. 18 Assemblea**

L'Assemblea è il massimo organo deliberativo dell'Associazione.

L'Assemblea è costituita da tutti gli associati iscritti da almeno tre mesi e in regola con il rinnovo annuale dell'iscrizione e il versamento della quota associativa, in base a quanto previsto dal regolamento.

Ogni Associato ha diritto a un voto, qualunque sia la sua carica. Non è ammessa delega.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio.

##### **Art. 19 Convocazione dell'Assemblea**

L'Assemblea si riunisce in sessione straordinaria ogni volta che il Presidente ne ravvisi la necessità o quando ne facciano richiesta motivata e sottoscritta almeno un terzo (1/3) del Consiglio Direttivo o un decimo (1/10) degli Associati. In questi ultimi casi ove il Presidente non provvedesse alla convocazione, entro trenta giorni dalla richiesta, la convocazione può essere effettuata, entro ulteriori trenta giorni dal vice Presidente e se anche il vice Presidente non provvedesse entro tale termine, la convocazione può essere richiesta al Presidente del Tribunale di Asti.

La convocazione dell'Assemblea avviene senza obblighi di forma purché con mezzi comprovabili, compresa la posta elettronica e/o la pubblicazione sul sito ufficiale dell'Associazione.

La convocazione dovrà essere eseguita almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione.

##### **Art. 20 Costituzione dell'Assemblea**

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la maggioranza dei soci, in seconda convocazione con qualsiasi numero dei soci presenti.

##### **Art. 21 Presidenza dell'Assemblea**

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, è presieduta dal Presidente dell'Associazione, ovvero in caso di sua assenza o impedimento o di discussione di argomenti, riguardanti la propria persona, dal vice Presidente.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente e del vice Presidente, l'Assemblea è presieduta dal componente del Consiglio Direttivo presente più anziano di età. In caso di assenza o di impedimento di tutti i componenti del Direttivo, l'Assemblea verrà presieduta da un associato indicato dall'Assemblea.

L'Assemblea investita dell'elezione del Presidente dell'Associazione dovrà essere presieduta da persona designata dagli intervenuti votata a maggioranza.

Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea. Egli accerta il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per verificare se questa sia regolarmente costituita e sia rispettato il numero valido per deliberare. Al Presidente dell'Assemblea spetta accertare il diritto di intervento e dirigere la discussione e la votazione, fissandone, le modalità, salvo diverse disposizioni statutarie o di Legge.

Il Presidente dell'Assemblea ha tutti i poteri necessari per regolare e disciplinare il corretto svolgimento dell'Assemblea, ivi compreso quello della scelta delle proposte da mettere ai voti.

##### **Art. 22 Deliberazioni dell'Assemblea**

Ogni socio ha diritto a un voto e non è ammessa delega. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei presenti. Le modifiche dello Statuto devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei partecipanti alla votazione.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati. L'Assemblea delibera con voto palese, fatta eccezione per i casi in cui il Presidente o almeno un quinto dei presenti richiedano il voto segreto.

Le deliberazioni adottate dall'Assemblea devono essere verbalizzate da un segretario verbalizzante individuato dall'Assemblea su proposta del Presidente.

Nelle Assemblee Straordinarie, quando il Presidente lo reputerà opportuno tale funzione è assunta da un Notaio. I verbali delle Assemblee devono essere sottoscritti dal Presidente dell'Assemblea e dal segretario verbalizzante o da un Notaio e saranno trascritti sul libro dei verbali delle Assemblee.

### **Art. 23 Poteri dell'Assemblea**

L'Assemblea dell'Associazione delibera su tutte le materie ad essa attribuite dal codice civile e dal presente Statuto. L'Assemblea esamina i problemi di ordine generale e le proposte che il Direttivo sottopone ad essa.

Ad essa spetta il potere di decidere, indirizzare e controllare tutte le attività dell'Associazione

L'Assemblea in particolare:

- a) approva l'indirizzo generale dell'Associazione;
- b) esprime le linee guida dell'indirizzo politico;
- c) elegge il Presidente dell'Associazione secondo le modalità previste dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli associati;
- d) elegge il Consiglio Direttivo
- e) elegge i componenti del Collegio dei Probiviri Garanti;
- f) elegge il Sindaco Revisore;
- g) approva il codice etico;
- h) approva i regolamenti di sua competenza;
- i) approva il bilancio preventivo, nonché quello consuntivo di ogni esercizio che si chiuderà al 31 dicembre di ogni anno
- l) si esprime in ordine alle relazioni sulla gestione dell'esercizio precedente e a quella programmatica;
- m) discute e delibera sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In sede straordinaria l'Assemblea delibera:

- a) sullo scioglimento dell'Associazione;
- b) sulle proposte di modifica dello statuto;
- c) su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione.

Ove il Presidente ritenga che una decisione assunta dall'Assemblea contrasti con i fini statutari può richiedere, ma solo per un'unica volta, che l'Assemblea deliberi nuovamente sulla materia.

### **Art. 24 Il Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo, cui spetta il compito di amministrare l'Associazione, è composto da un minimo di 3 e un massimo di 13 componenti, eletti dall'Assemblea tra gli Associati.

Le modalità di elezione del Consiglio Direttivo, la presentazione delle candidature, le modalità operative di esercizio del voto, il procedimento elettorale, il sistema di voto, lo scrutinio e le procedure di conteggio dei voti espressi, saranno definite e disciplinate da un apposito regolamento approvato dall'Assemblea, su proposta del Presidente, che nel rispetto delle previsioni del presente statuto, adotterà criteri, metodi e procedure che garantiscano la democrazia interna, il pluralismo, il rispetto della parità di genere e il rispetto delle minoranze.

Il Consiglio Direttivo nomina il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere.

Tutti esercitano le funzioni a titolo gratuito.

Un Consigliere può recedere dall'incarico mediante presentazione delle dimissioni volontarie inviate al Presidente.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo hanno facoltà di partecipare, ma senza esercitare diritto di voto, i componenti del Collegio dei Probiviri e il Sindaco Revisore.

### **Art. 25 Durata in carica**

I componenti del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni e sono rieleggibili per un massimo di tre volte consecutive. Il Collegio dei Probiviri dichiara la decadenza da Componente del Direttivo a seguito di tre assenze consecutive ingiustificate.

In caso di morte, dimissioni o decadenza di un consigliere prima della scadenza del mandato il Consiglio si riserva la facoltà di sostituirlo mediante cooptazione. Qualora, per qualsiasi motivo, venga a mancare la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e dovrà essere rinnovato.

Qualora il Consiglio deliberi la cooptazione di un componente, tale atto, da adottarsi con delibera a maggioranza assoluta dei componenti in carica, è sottoposto alla ratifica successiva dell'Assemblea Ordinaria.

### **Art. 26 Convocazione del Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente quando il Presidente o almeno tre dei componenti ne facciano richiesta scritta anche via mail.

La convocazione è effettuata dal Presidente con avviso contenente data, ora e luogo della convocazione, oltre che l'ordine del giorno specifico e analitico da inviare, senza obblighi di forma purché con mezzi comprovabili, compresa la

posta elettronica, almeno sette giorni prima della data fissata per l'adunanza, salvo i casi di urgenza, per i quali la convocazione può essere effettuata con le stesse modalità almeno due giorni prima della riunione. Per ciascun punto posto all'ordine del giorno dovrà essere predisposta apposita nota informativa che riporti gli elementi necessari ad affrontare compiutamente l'argomento.

Della convocazione deve essere data notizia al Revisore dei Conti e ai Probiviri, con le stesse modalità e nel rispetto dei giorni di preavviso sopra indicati.

#### **Art. 27 Costituzione e Deliberazione del Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Associazione, ovvero in caso di sua assenza o impedimento, dal vice Presidente o in caso di assenza o di impedimento dal componente del Consiglio Direttivo presente più anziano di età. Per la validità del Consiglio Direttivo è necessaria la presenza di almeno un terzo dei componenti.

È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio Direttivo si tengano in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti trattati; verificandosi queste condizioni il Consiglio Direttivo si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario della riunione, onde consentire la stesura e sottoscrizione del relativo libro.

Le Proposte di Deliberazione, ove non diversamente specificato, sono approvate a maggioranza semplice dei presenti. In caso contrario sono respinte. In caso di parità di voti, il voto della Presidente o di chi ne fa le veci, vale doppio.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono assunte a votazione palese, salvo che non sia richiesta dalla normativa o dalla maggioranza dei presenti la votazione segreta. Non è ammesso il voto per delega.

I componenti del Consiglio Direttivo devono astenersi dal voto su argomenti, posti all'ordine del giorno, riguardanti la propria persona.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo deve essere redatto, a cura di un segretario verbalizzante, processo verbale sottoscritto da chi presiede l'adunanza e dal segretario verbalizzante stesso, da iscriversi sul relativo libro.

#### **Art. 28 Attribuzioni del Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo degli indirizzi e delle deliberazioni dell'Assemblea. Il Consiglio Direttivo gestisce l'Associazione con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento degli scopi sociali, fatta eccezione per le decisioni sulle materie riservate ai soci dalla legge e dal presente statuto.

In particolare il Consiglio Direttivo:

- a) delibera su tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
- b) elegge il vice Presidente, il Tesoriere e il Segretario;
- c) delibera sulla linea politica dell'Associazione, nel rispetto degli indirizzi dettati dall'Assemblea;
- d) elabora i programmi elettorali dell'Associazione;
- e) delibera le modalità di selezione delle candidature per le elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, del Parlamento nazionale, dei Consigli delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano e dei Consigli Comunali, nonché per le cariche di Sindaco e di Presidente di regione e di provincia autonoma;
- f) delibera le candidature di cui al comma precedente;
- g) fissa l'ammontare delle quote sociali se non deliberato dall'assemblea;
- h) verifica e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il rendiconto consuntivo e il bilancio preventivo predisposto dal Tesoriere;
- i) elabora e sottopone all'approvazione dell'Assemblea la relazione sulla gestione consuntiva e la relazione programmatica;
- l) determina le sedi operative dell'Associazione e decide quali strutture territoriali istituire;
- m) ratifica o respinge i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente.

#### **Art. 29 Il Presidente dell'Associazione**

Il Presidente dell'Associazione è anche il Presidente del Consiglio Direttivo.

Viene eletto dall'Assemblea, tra i suoi componenti dura in carica tre anni ed è rieleggibile per un massimo di tre volte consecutive.

Per la nomina del Presidente si procede con votazione palese e a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le modalità di elezione del Presidente, per quanto non disciplinato del presente Statuto, sono disciplinate da apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

In caso di dimissioni del Presidente o di impedimento definitivo per sopravvenuta impossibilità, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente fino alla proclamazione del nuovo Presidente. In tal caso l'Assemblea per l'elezione del nuovo Presidente dovrà essere convocata, dal Vice Presidente entro tre mesi dalle dimissioni o impedimento.

### **Art. 30 Poteri del Presidente dell'Associazione**

Al Presidente sono conferiti i poteri legali e di rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio. E' suo compito agire e resistere davanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati, legali e difensori. Il Presidente dirige e coordina, in generale, tutta l'attività dell'Associazione, tranne quanto espressamente riservato ad altri Organi, è garante dello Statuto, sovrintende all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

Il Presidente rappresenta politicamente e legalmente l'Associazione; convoca e presiede l'Assemblea dei soci e il Consiglio Direttivo, assicurandone il regolare svolgimento.

Ad esso spetta:

- a) esercitare tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale dell'Associazione;
- b) sovrintendere all'attuazione del programma;
- c) convocare e presiedere le riunioni dell'Assemblea, fissando l'ordine del giorno e dirigendone i lavori;
- d) convocare e presiedere le riunioni del Consiglio Direttivo, fissando l'ordine del giorno e dirigendone i lavori;
- e) presentare, personalmente o per procura, le liste e i contrassegni elettorali per le elezioni;
- f) gestire e autorizzare l'utilizzo del simbolo dell'Associazione, anche ai fini dello svolgimento di tutte le attività necessarie alla presentazione delle liste nelle tornate elettorali;
- g) nominare e revocare i Responsabili Regionali dell'Associazione;
- h) nominare il Responsabile del Trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 28-29 del d.lgs. n. 196/2003 ;
- i) coordinare le attività di comunicazione e provvedere a dare visibilità alle attività dell'Associazione;
- l) nominare e revocare i responsabili editoriali e tecnici del Sito web dell'Associazione e di qualsivoglia altro strumento mediatico (radio-televisivo, cartaceo, etc.) di cui l'Associazione vorrà dotarsi.
- m) Il Presidente può deferire per motivi disciplinari ogni associato, adottando anche provvedimenti urgenti ed immediati in attesa delle decisioni degli organi disciplinari.

Il Presidente può prestare deleghe specifiche per l'esercizio dei suoi poteri ai membri del Consiglio Direttivo.

Il Presidente, in accordo con il Consiglio Direttivo, può conferire deleghe speciali, anche a soggetti estranei all'Associazione, relativamente all'espletamento di particolari attività.

Il Presidente può assumere provvedimenti che abbiano carattere urgente, con l'obbligo di riferirne entro 30 giorni al Consiglio Direttivo affinché provveda alla ratifica delle delibere presidenziali adottate d'urgenza.

### **Art. 31 Vice Presidente**

Il Consiglio Direttivo nomina, su proposta del Presidente, tra i suoi componenti, un Vice Presidente. Il Vice Presidente coadiuva il Presidente nella sua attività e sostituisce temporaneamente il Presidente in caso di assenza o impedimento o dimissioni, sino alle elezioni e alla proclamazione del nuovo Presidente

### **Art. 32 Segretario**

Il Consiglio Direttivo nomina, tra i suoi componenti, un Segretario. Al Segretario competerà l'onere della redazione dei verbali, che trascrive negli appositi libri affidati alla sua custodia.

Il Segretario inoltre coordina, secondo le direttive del Presidente e del Consiglio Direttivo, le attività dell'Associazione, di cui costituisce un punto di riferimento nella fase di attuazione dei programmi.

Il Segretario rimane in carica per un periodo coincidente temporalmente con il mandato del Consiglio Direttivo che lo ha eletto, di cui è componente.

### **Art. 33 Il Tesoriere**

Il Tesoriere viene eletto, su proposta del Presidente, dal Consiglio Direttivo. Può essere individuato anche al fuori dei componenti del Consiglio Direttivo e deve essere in possesso di comprovati requisiti di onorabilità e adeguata professionalità. Il Tesoriere dura in carica quanto il Direttivo che l'ha eletto e non può essere rieletto per un secondo mandato consecutivo.

La carica di Tesoriere è incompatibile con altri incarichi. In caso di impedimento permanente o di dimissioni è temporaneamente sostituito dal Presidente sino alla nomina del nuovo Tesoriere.

Al Tesoriere è affidata la gestione delle risorse economiche dell'Associazione che amministrerà ed utilizzerà per il raggiungimento degli scopi associativi sulla base degli indirizzi del Consiglio Direttivo.

Sotto la sua piena ed esclusiva responsabilità il Tesoriere, cura la gestione finanziaria, patrimoniale e contabile dell'Associazione ed è preposto allo svolgimento di tutte le attività di rilevanza economica, nel rispetto delle leggi vigenti. In particolare ha l'incarico di tenere la contabilità dell'Associazione, incassare i proventi e disporre i pagamenti, con particolare riferimento alle imposte e tasse.

Gestisce i fondi destinati alle campagne elettorali e predisporre i rendiconti richiesti dalla legge.

Il Presidente e il Tesoriere predispongono di comune accordo il Regolamento economico finanziario dell'Associazione. Il Regolamento disciplina, tra l'altro, i casi, gli atti e la soglia di spesa per i quali si richiede la firma congiunta. Informa periodicamente il Presidente e il Consiglio Direttivo sulla situazione economico finanziaria dell'Associazione. Al termine di ciascun anno redige il rendiconto annuale da approvarsi in sede di Assemblea. Entro il 30 novembre di ogni anno, il Tesoriere sottopone al Consiglio Direttivo il bilancio preventivo per l'anno successivo. Tale bilancio preventivo, è sottoposto all'approvazione entro il 31 dicembre. Ogni organo periferico, benché dotato di autonomia amministrativa e negoziale, è tenuto ad uniformarsi alle indicazioni del tesoriere ed alle norme presenti nel regolamento di amministrazione; il mancato rispetto delle sue disposizioni è motivo di azione disciplinare nei confronti dei singoli e può comportare, nei casi più gravi, il commissariamento dell'Organo. Nel caso in cui il tesoriere non venisse nominato le sue funzioni e prerogative verranno esercitate dal Presidente.

#### **Art. 34 Collegio dei Probiviri**

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri, eletti dall'Assemblea, che possono essere scelti anche tra persone non iscritte all'Associazione. Restano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

In caso di dimissioni o impedimento permanente, si procede ad elezione suppletiva dei componenti mancanti.

Il Collegio dei Probiviri delibera a maggioranza assoluta dei componenti e i suoi provvedimenti hanno carattere vincolante per i soci.

Al Collegio dei Probiviri è affidato il compito di dirimere, con decisioni di carattere stragiudiziale, l'eventuale contenzioso derivante dall'applicazione delle norme statutarie, dei regolamenti interni.

In particolare sono ambiti di competenza del Collegio dei Probiviri:

- a) ricorsi relativi alle infrazioni commesse dagli Associati;
- b) ricorsi relativi alla conformità allo Statuto degli atti propugnati dagli organi operativi ovvero al contenzioso derivante dall'applicazione delle norme statutarie;
- c) ricorsi contro le operazioni elettorali e la proclamazione degli eletti alle cariche associative;
- d) la decadenza da Componente del Direttivo a seguito di tre assenze consecutive ingiustificate;
- e) controversie tra gli associati in relazione alle attività proprie dell'organizzazione e tra gli associati e gli organi dell'Associazione;
- f) controversie tra gli organi dell'Associazione.

Il Presidente del Collegio dei Probiviri ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto ma col diritto di far verbalizzare i suoi interventi, a tutti gli organi collegiali dell'Associazione.

#### **Art. 35 Azione disciplinare**

I diritti del singolo Associato possono essere limitati o sospesi, in relazione a lesioni agli altrui diritti e/o per attività in spregio alle deliberazioni degli organi statutari e al presente statuto. L'azione disciplinare è esercitata dal Consiglio Direttivo su proposta motivata del Presidente o di almeno tre membri del Consiglio Direttivo o di 10 associati.

I singoli associati, ove le loro istanze non siano avanzate tramite gli organi locali o nazionali di diretto riferimento, possono fare istanza al presidente il quale decide se investire o meno il Consiglio Direttivo del compito di istruire l'azione disciplinare. Ogni istanza o denuncia in merito va presentata per iscritto. Preliminarmente all'adozione della misura disciplinare, l'Associato sottoposto a procedimento disciplinare deve essere posto a conoscenza dei fatti che gli vengono addebitati.

La contestazione degli addebiti deve aver luogo per iscritto, tramite raccomandata o per via telematica entro trenta giorni dalla conoscenza dei fatti.

L'interessato, nel termine di venti giorni dalla ricezione dell'atto di contestazione, ha facoltà di produrre memorie, documenti e quant'altro ritenga opportuno per la sua difesa. Inoltre al fine di garantire il diritto di difesa e il rispetto del principio del contraddittorio, può chiedere di essere ascoltato.

Valutate tutte le circostanze oggettive e soggettive, il Consiglio Direttivo, ove non ritenga di procedere all'archiviazione, può adottare le seguenti misure disciplinari:

- a) il richiamo: inflitto per fatti di lieve entità;
- b) la sospensione per un tempo non superiore a sei mesi: inflitta per gravi mancanze o in caso di recidiva qualora ciò non comporti l'espulsione, in caso di inosservanza dello Statuto, dei Regolamenti o recidiva per la commissione di atti già oggetto di procedimento disciplinare conclusosi con il richiamo.
- c) l'espulsione: che potrà essere disposta per indegnità morale, danno grave al prestigio dell'Associazione, qualora sia constatato un comportamento di particolare gravità contrastante con le finalità ed i principi fondativi dell'Associazione, reiterate o abituali inosservanze dello Statuto, dei Regolamenti, delle deliberazioni degli organi statutari.



Il provvedimento sanzionatorio deve essere adeguatamente motivato e comunicato per iscritto con mezzi comprovabili compresa la posta elettronica o lettera raccomandata all'indirizzo comunicato dall'Associato sanzionato, all'atto dell'iscrizione o alla sua residenza.

Avverso il provvedimento sanzionatorio l'Associato sanzionato può ricorrere al Collegio dei Probiviri, con istanza di revisione da presentarsi, presso la Sede legale dell'Associazione, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della sanzione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Il Collegio dei Probiviri, si pronuncia entro sessanta giorni dal deposito dell'istanza. E' ammessa l'impugnazione per revoca della decisione innanzi lo stesso organo, solo in relazione a fatti non conosciuti all'epoca del giudizio.

#### **Art. 36 Il Sindaco Revisore**

Il Sindaco Revisore è una carica facoltativa eletto dall'Assemblea su proposta del Presidente.

Qualora l'Assemblea nomini un Sindaco revisore a questi è attribuito il controllo sulla gestione amministrativa dell'Associazione e la regolare tenuta della contabilità. Il Sindaco Revisore deve possedere adeguati requisiti morali e professionali. Può essere scelto tra persone non iscritte all'Associazione.

Il Sindaco Revisore, dura in carica due anni e non può essere rieletto per un secondo mandato consecutivo.

La carica di Sindaco Revisore è incompatibile con qualsiasi altra carica o ruolo all'interno dell'Associazione.

Il Sindaco Revisore esprimere pareri di legittimità in atti di natura amministrativa e patrimoniale, ogni qual volta lo ritenga opportuno o quando il Presidente dell'Associazione o il Consiglio Direttivo o il Tesoriere o il Collegio dei Probiviri ne facciano esplicita richiesta.

Il Sindaco Revisore redige e trasmette ogni anno all'Assemblea un parere sul bilancio preventivo e una Relazione sulla regolarità contabile da allegare al rendiconto consuntivo. Svolge anche funzioni ispettive sulla gestione finanziaria e contabile. Il Sindaco Revisore ha diritto di partecipazione alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto ma col diritto di far verbalizzare i suoi interventi.

#### **Art. 37 Le strutture territoriali**

L'Associazione non adotta una struttura organizzativa gerarchica, con a capo un organismo dirigente, ma adotta la forma di una federazione di gruppi locali collegati orizzontalmente tra loro.

L'Associazione promuove la vita associativa e valorizza le specificità territoriali articolando la propria presenza con strutture territoriali decentrate.

Attraverso appositi processi consultivi tali strutture territoriali concorrono alla definizione degli indirizzi dell'Associazione e in particolare alla definizione delle iniziative territoriali.

La creazione, il funzionamento, le modalità operative, i criteri con i quali sono assicurate le risorse delle eventuali articolazioni territoriali dell'Associazione e le procedure relative ai casi di definizione, costituzione, individuazione, scioglimento, chiusura, sospensione e commissariamento sono disciplinate da appositi regolamenti interni.

Il presidente può, in casi straordinari, urgenti e motivati, previo parere del Consiglio Direttivo, disporre lo scioglimento delle strutture territoriali o di parte di esse e la nomina di commissari.

#### **Art. 38 I Circoli territoriali**

Il Circolo territoriale è l'unità organizzativa di base dell'Associazione, ed è una struttura aggregativa di soci a carattere territoriale. Il circolo territoriale è costituito da almeno 10 soci che risiedono nel territorio di competenza od operano in quell'ambito per comprovate ragioni di lavoro o di studio.

La creazione, il funzionamento e le modalità operative dei Circoli territoriali sono stabiliti da appositi regolamenti interni, approvati dal Consiglio Direttivo.

#### **Art. 39 I Circoli tematici**

Gli associati possono organizzarsi in Circoli tematici, senza riferimento ad un specifico ambito territoriale.

I Circoli tematici sono luoghi di dibattito, di approfondimento di idee, di elaborazione di proposte e possono avere anche una funzione consultiva a sostegno dell'attività politica e programmatica dell'Associazione.

I Circoli tematici non definiscono la linea politica dell'Associazione, che è invece determinata dagli organismi statuari competenti, a supporto dei quali i Circoli tematici operano, formulando pareri e proposte non vincolanti.

Un Circolo tematico è costituito da almeno 10 associati che intendano sviluppare il loro impegno, all'interno dell'Associazione, con particolare riguardo a specifici argomenti di carattere politico, professionale, culturale, associativo ecc.

La creazione, il funzionamento e le modalità operative dei Circoli tematici sono stabiliti da appositi regolamenti interni, approvati dal Consiglio Direttivo.

## TITOLO V: PATRIMONIO E RISORSE ECONOMICHE – ESERCIZI SOCIALI

### **Art. 40 Risorse**

Le risorse economiche per il conseguimento degli scopi dell'Associazione e per le sue spese di funzionamento sono costituite:

- a) dalla quota di iscrizione stabilita dal Consiglio Direttivo, da versarsi all'atto dell'ammissione all'Associazione;
- b) dalle quote sociali annue stabilite dal Consiglio Direttivo;
- c) da eventuali contributi straordinari stabiliti dall'Assemblea, che ne determina l'ammontare;
- d) da ogni altro contributo, ivi comprese donazioni, sovvenzioni e lasciti che i soci, i non soci, enti pubblici o privati, diano per il raggiungimento dei fini dell'Associazione; le elargizioni in danaro, le donazioni e i lasciti, sono accettate dal Consiglio Direttivo, che delibera sulla utilizzazione di esse, in armonia con le finalità statutarie dell'organizzazione;
- e) da eventuali proventi derivanti da attività associative (manifestazioni, iniziative);
- f) da attività marginali di carattere commerciale;
- g) da ogni altro tipo di entrate, purché di natura lecita.

L'Associazione può effettuare raccolte pubbliche occasionali di fondi, esercitare in via marginale e senza scopo di lucro attività di natura commerciale e iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento – come feste e sottoscrizioni a premi – e in generale svolgere tutte le altre attività necessarie o utili per il conseguimento dei propri scopi sociali, nel rispetto della legislazione vigente.

È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Il fondo patrimoniale dell'Associazione è costituito:

- dai versamenti iniziali dei soci fondatori;
- da eventuali contributi in conto capitale;
- dagli eventuali avanzi di gestione che saranno reinvestiti nell'attività associativa.

### **Art. 41 Esercizi sociali**

L'anno finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo (rendiconto della gestione), deve essere approvato dall'Assemblea ordinaria ogni anno entro il mese di aprile; mentre il bilancio preventivo deve essere approvato dall'Assemblea ordinaria entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il bilancio preventivo e il rendiconto della gestione devono essere depositati presso la sede dell'Associazione e pubblicati nel suo sito internet, non oltre i 15 giorni precedenti le sedute indette rispettivamente per la loro adozione e approvazione, in modo da poter essere consultati da ogni associato.

## TITOLO VI: NORME FINALI E TRANSITORIE

### **Art. 42 Regolamenti interni**

Le norme di funzionamento e di esecuzione del presente Statuto, salvo quanto specificatamente e diversamente previsto dal presente statuto, saranno disciplinate con regolamenti interni proposti dal Presidente e approvati dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

E' compito del Direttivo redigere un regolamento interno che, disincentivi l'assunzione di atteggiamenti conformistici nelle dinamiche interne al fine disincentivare la propensione all'opportunismo che induce a sostenere le proposte formulate da chi ricopre ruoli di maggior responsabilità con l'obbiettivo di ricavarne visibilità e prestigio.

### **Art. 43 Scioglimento**

L'Associazione rimane in vita fino a diversa decisione espressa dall'Assemblea dei soci. Si estingue se lo scopo della stessa diviene impossibile in generale, quando ricorrano le cause di estinzione previste dal Codice Civile.

In caso di scioglimento, da qualsiasi causa determinata, l'Assemblea designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri. Il patrimonio risultante dalla liquidazione non potrà essere diviso tra gli Associati, ma sarà devoluto a favore di altre organizzazioni aventi i medesimi scopi o che perseguano scopi di promozione sociale, secondo le indicazioni dell'Assemblea, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

### **Art. 44 Rinvio**

Per tutto quanto non contenuto nel presente statuto valgono le disposizioni del Codice Civile e le delle normative vigenti in materia.

### **Art. 45 Durata in carica del primo Direttivo**

Il primo Direttivo eletto in occasione della costituzione dell'Associazione è da ritenersi in fino alla scadenza prevista all'atto della nomina. Ai fini della possibile rieleggibilità, non si terrà conto del mandato del Direttivo eletto in occasione della costituzione dell'Associazione.